

» **AUGURI ROSY BINDI**

“A 70 anni dico al Pd che è tutto da rifare, subito”

» **Antonello Caporale**

“Non esiste una vita vuota e una piena. Ogni periodo della nostra esistenza ha la sua storia. A me non è mancato niente ieri e sono molto contenta di quel che ho oggi. E in questo giorno festeggio il mio compleanno, ma soprattutto faccio memoria del mio maestro Vittorio Bachelet (assassinato proprio il 12 febbraio del 1980, *ndr*). Alla politica ho dato e ricevuto tanto”.

A PAG. 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INTERVISTA • Rosy Bindi La politica, una vita

“Caro Pd, a 70 anni ti dico che devi rifare tutto da capo”

» Antonello Caporale

“Non esiste una vita vuota e una piena. Ogni periodo della nostra esistenza ha la sua storia. A me non è mancato niente ieri e sono molto contenta di quel che ho oggi. E in questo giorno festeggio il mio compleanno, ma soprattutto faccio memoria del mio maestro Vittorio Bachelet (assassinato proprio il 12 febbraio del 1980, *ndr*). Alla politica ho dato e ricevuto tanto. Però Camilleri, quando scriveva che non siamo contemporanei a tutte le epoche, diceva il giusto”.

Rosy Bindi oggi compie settant'anni. Da quasi tre è fuori dal Parlamento. Ha calcato la scena sempre in prima fila, puntando l'avversario e ricevendo spesso sciabolate. Si era contro o a suo favore. E lei sempre al centro.

La passione è il dono meraviglioso della politica. Ma poi viene il tempo in cui hai bisogno di tornare alle radici dell'esistenza. Ho avuto modo di festeggiare i cent'anni di mia madre, che mi ha lasciato tre giorni prima di compierne 101, e a fare il cammino di Santiago di Compostela. Ho scelto il trattato più breve, solo 120 chilo-

metri però in cinque giorni. Non male.

La ricordava appassionata dell'alta velocità.

Ho sempre un'Audi station wagon, anche se questa pandemia ci obbliga all'immobilità, che è una vera catastrofe interiore perché ci fa abituare a una vita senza moto e a

volte senza scopo. Bisogna ribellarsi e tener duro. Certo, gli incontri col mio universo di riferimenti, il mondo cattolico, l'antimafia, le scuole, sono sempre in agenda e tenuti da remoto.

Ora sarà Mario Draghi a portarci fuori dalla pandemia.

Stimo la persona e credo anche io che sia l'uomo giusto. Ma mi lasci dire due cose.

Lei certamente avrà tre cose da dire non due.

Avrei dato un'altra possibilità a Giuseppe Conte. Se è vero che qualche carenza c'è stata, è indubbiamente che contro di lui si è scatenata la guerra. E mi incuriosisce il fatto che Matteo Renzi oggi riesca a dire, abbastanza impunemente, di aver aperto la strada a Draghi. Lui l'ha

chiusa a Conte. Il suo obiettivo era Conte. Stop. E per raggiungerlo ha fatto rischiare l'osso del collo all'Italia. Ma ora la stampa ha un atteggiamento molto sussiegoso con lui, permettendogli di affermare verità che sanno di bugia.

Poi c'è la terza cosa.

Ecco, prima che mi dimentichi: spero davvero che Conte possa essere candidato a Siena, che è il mio collegio. È una risorsa che non va sprecata. Sono inaccettabili le osservazioni da chi si è fatto paracudare in Lombardia (la Bonafè *ndr*) o addirittura a Bolzano (la Boschi *ndr*).

In questa crisi Grillo si è portato a casa il ministro della Transizione ecologica. Il Pd niente.

Per sostenere Draghi, il Pd non ha bisogno di pennacchi che servono invece a Grillo per convincere la sua base.

Il Pd è il partito gnè gnè.**Non parla, mugugna.****Non spiega, riflette.**

Ho contribuito a fondarlo, ma non è venuto su come si sperava. Non ha identità, vitalità, carattere, presenza. Bisogna avere l'umiltà di ammetterlo. Di tracciare un punto e dire: ricominciamo daccapo. C'è bisogno di trovare nella società nuove idee e nuove persone, raccogliere la spinta che ora sembra mancare.

Come lo definirebbe il partito di Zingaretti?

Zingaretti è una brava persona, ma le crude parole di Lucio Caracciolo sono quelle che più si avvicinano purtroppo alla realtà: “Un'accozzaglia di avanzi di partiti”. Io non ho rinnovato la tessera, non lo sento più mio.

Chissà dove Draghi lo porterà...

Mario Draghi ha la statura per fare bene e credo che abbia anche la passione per la politica.

Tra un anno lo avremo al Colle?

Invece se vuole il mio pensiero, credo debba fermarsi a Palazzo Chigi e restarci questa legislatura e anche la prossima. Scrivere il *Recovery* è facile, attuarlo è complicato. Lui è la persona giusta per affrontare le complicazioni e risolverle. E spero che questo mestiere gli piaccia.

E i Cinquestelle?

Sono nati per combattere i vizii del Palazzo, ma non hanno dimostrato le virtù necessarie.

Le hanno tagliato il vitalizio.

Non ho fatto ricorso, ma non è stata una grande idea. La furia iconoclasta che si è abbattuta contro il Parlamento finirà per rafforzare i poteri forti, magari occulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Settanta candeline
Rosy Bindi
e Romano Prodi,
due colonne del
centrosinistra
FOTO ANSA



“

**Sono tornata
alle radici, ho
fatto il cammino
di Santiago,
non ho più
tessere di partito**

